



AGLI AMICI DEL PREMIO CAPRI SAN MICHELE

A nome dell'Associazione di varia umanità ringrazio tutti coloro i quali, in ruoli e con compiti diversi, magari in corrispondenza spirituale, con un armonioso insieme, hanno contribuito a far della Cerimonia di proclamazione dei vincitori e di assegnazione dei premi della XXVI edizione del Premio Capri San Michele, una manifestazione di bellezza e di spirito, unica ed irripetibile. Questo anche per il suo svolgersi naturalmente, senza essere condizionata da esigenze televisive.

La Cerimonia ha messo in luce opere e testimonianze, ed in particolare temi come la Cultura, l'Italia, l'Amore, il Saper agire politicamente, il Non profit, l'Idolatria, il Guardare contemporaneamente alla città terrestre ed a quella celeste, la Bibbia, il Responsabile uso del denaro, la Pace, il Coraggioso esplicitare il proprio dovere, la Salvaguardia del paesaggio, su cui sarà necessario riflettere e dialogare durante l'anno che ci separa dalla Cerimonia della XXVII edizione la quale, con l'aiuto del Signore, si svolgerà il 25 settembre 2010.

Qui, dopo aver notato che il Premio Capri San Michele ha portato a Capri quel che contribuisce ad illuminare e spiegare ciò che durante la stagione è stato scritto nell'isola, ricorderò i temi principali delle due opere vincitrici.

Quale Italia di Enrico Malato rivela l'identità italiana, che si è sviluppata nel corso dei secoli e che ha avuto nel Rinascimento il suo punto più alto, conquistando quel che Vincenzo Gioberti ha definito "Il primato morale e civile degli Italiani". Ma sostiene che ora, sotto la spinta della globalizzazione, quell'identità sembra sul punto di crollare nelle sue stesse strutture fondamentali, e sorge spontaneo domandarsi se sia necessario difendere questa identità con la tutela dei beni che ne costituiscono le fondamenta. Sarebbe opera di autentica cultura.

La cultura conta di Roger Scruton, che vive, insegna, scrive negli Stati Uniti d'America, presenta l'attuale situazione della cultura, che ha ispirato l'identità dell'Italia e dell'Occidente. È la cultura cristiana, la quale ha assimilato ed elaborato la cultura romana, la quale, aveva assimilato ed elaborato la cultura greca, "classica ed ellenistica, a sua volta sintesi di alcune culture storiche".

Entrambe le opere tendono a ricordare che, come ha sostenuto Jacob Burckhardt, l'autentica cultura è un potere a sè, e non può sottomettersi a coloro che ancora hanno la convinzione (che invece è diventata solo un'illusione) che ci possa essere sulla terra uno sviluppo dell'economia "senza limiti di dimensione e di tempo", e si possa dimenticare l'eternità senza alcun danno, anzi liberandosi da un peso.

La XXVI edizione del Premio Capri San Michele, nella drammatica situazione nella quale è l'Occidente, ed in particolare l'Italia, ha riproposto la necessità che l'isola non sia considerata, in una visione puramente economica e secolaristica, un luogo di piaceri materiali, che portano a dimenticare se stessi, ma un luogo nel quale, con l'aiuto delle bellezze naturali, che ancor ci sono, si ritorni a quei tesori di conoscenze, di intuizioni, di esperienze, che ha espresso il popolo italiano. E ciò per poterli rivivere ed accrescerli, per migliorare la vita nell'isola, nell'Italia, nell'Occidente, e dare maggior sicurezza e speranza all'intera umanità.

Anacapri, 2 Ottobre 2009

Il presidente

Raffaele Vacca